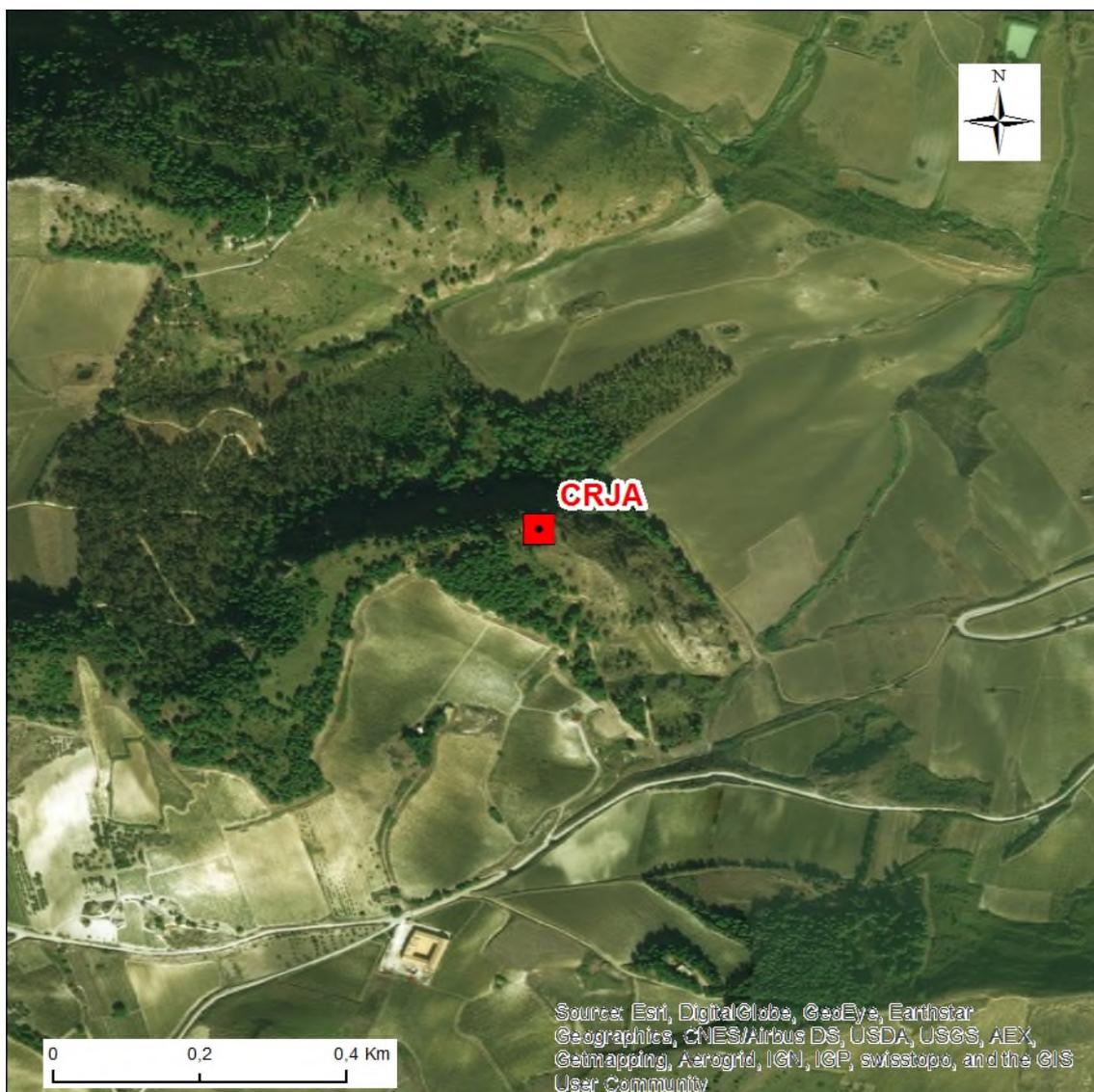
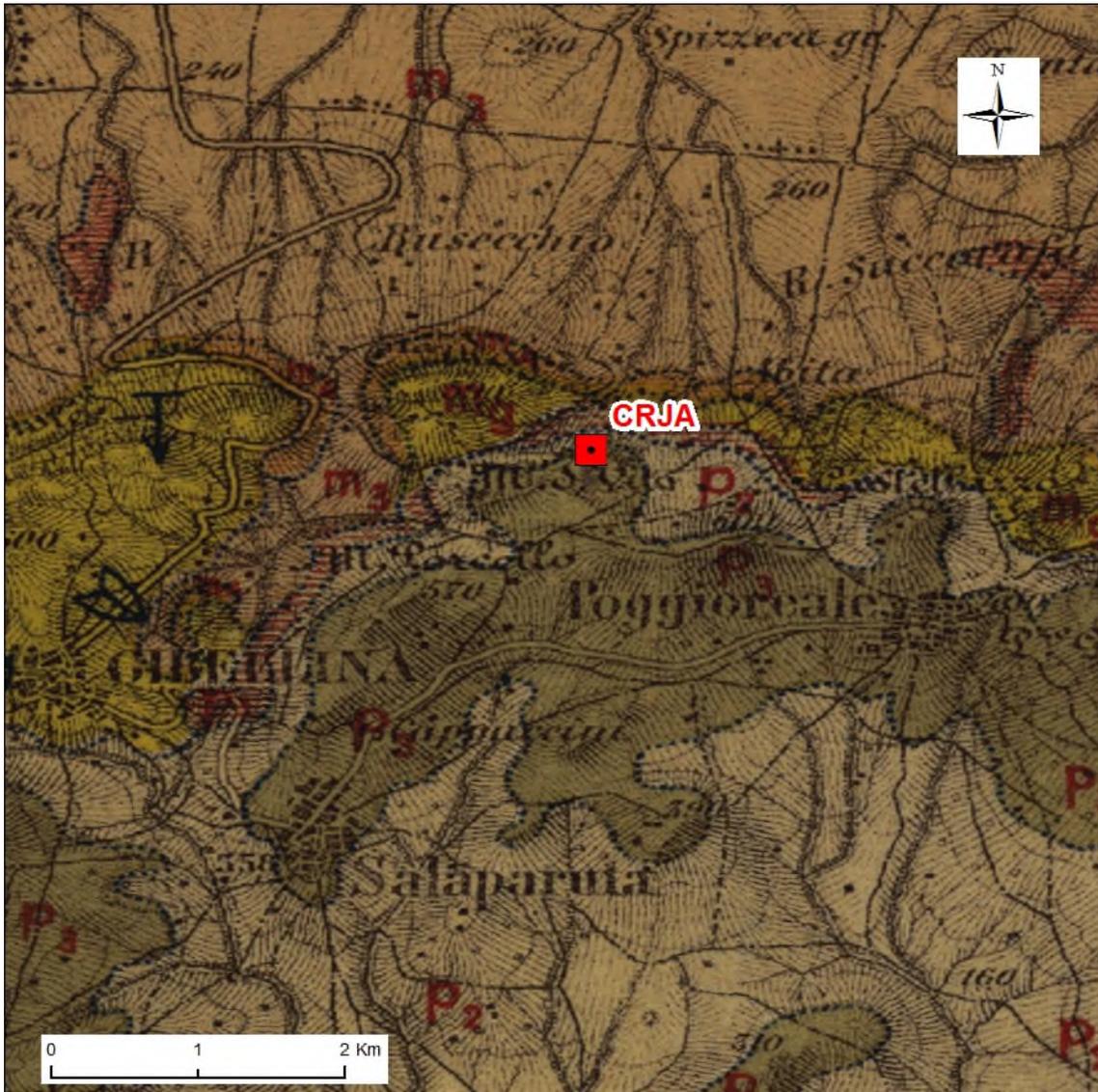


SCHEDA STAZIONE SISMICA CRJA

1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:40.000 del foglio n. 258 Corleone, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio alla scala 1:50.000 dell'ortofoto con in evidenza la stazione sismica sovrapposta alla fascia di pertinenza della sorgente sismogenetica individuale Belice individuata all'interno del Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) dell'INGV

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine N
Longitudine E

Quota m s.l.m. Regione
Provincia
Comune

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 258 Corleone scala 1:100.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 258 Corleone scala 1:100.000
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

Inquadramento geologico

La stazione sismica è ubicata nell'area ovest della Sicilia all'interno del domino orogenico, rappresentato da fasce di intensa deformazione, originatosi in seguito ad una complessa e articolata evoluzione geodinamica. Il punto stazione ricade sul crinale del Monte di S. Vito dove affiorano le calcareniti del Pliocene superiore. (P₃). A nord della stazione affiorano le argille azzurre più o meno marnose del pliocene medio (P₂).
Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. In particolare, la stazione ricade all'interno della sorgente sismogenica individuale (Belice, ITIS014), che è parte di una sorgente sismogenica composta Marsala-Belice, ITCS021.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' difficile ricostruire un modello litostratigrafico nel punto stazione basandosi sulle poche informazioni che la carta geologica fornisce. E' possibile pertanto ipotizzare, partendo dal p.c. verso il basso, uno spessore minimo di circa 30 metri di calcareniti (P₃); seguono la formazione delle argille azzurre (P₂) il cui spessore minimo è pari a 100 metri.
Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di oltre 10 m intorno al punto stazione

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti la successione stratigrafica locale, così come descritta precedentemente, sono riferibili alla classe delle terre coesive (argille e argille sabbiose), con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine) verosimilmente crescenti con la profondità. La restante parte dei terreni (calcareniti) presentano caratteristiche litoidi. Questi ultimi terreni possono essere fratturati in vario grado per effetto di processi tettonici che possono averne conseguentemente peggiorato le caratteristiche geomeccaniche.